

Chiacchierone

Sommario

Tutti reporter	2-17
La pagina dei genitori	20
Consigli per la lettura	22
L'angolo della fantasia	24
L'angolo dei giochi	26
L'angolo della risata	28

QUEST'ANNO PIÙ SICURI NELLA NOSTRA SCUOLA



Quest'anno la scuola mi sembra diversa: conosco le maestre e l'ambiente e mi sento più sicuro e non ho paure ed ansie. Le maestre hanno tanta pazienza con noi, anche se, a volte, siamo vivaci e birichini. Con i miei amici sono contento e sereno. Quando vedo i bambini della classe prima, mi

chiedo se si trovano bene nella nostra scuola, ma poi penso di sì, ricordando i giochi e le cose che abbiamo fatto noi l'anno scorso. A scuola facciamo tante attività diverse: alcune sono più piacevoli, altre un po' più difficili, ma ci piacciono e insieme scopriamo tante cose nuove e viviamo tante av-

venture. Ci piace imparare, anche se non vorremmo i compiti a casa. È cominciata la mensa e io sono molto contento. Il pranzo è buono e, mangiando, parliamo continuamente. A scuola stiamo proprio bene: con i miei amici ci divertiamo e con le maestre impariamo tante cose.

Mattia

Notizie di rilievo

L'Autunno profuma di libro.....	p. 2
Al frantoio.....	p. 8
Amore per i cavalli.....	p. 13
Momenti.....	p. 14
Regole da rispettare.....	p. 16
Insieme per preparare il Natale.....	p. 18
Quei botti pericolosi	p.19
In nostri bambini, incapaci di ascoltare	p. 20
I "No" che fanno crescere.....	p.21



Tutti reporter

L'AUTUNNO PROFUMA DI LIBRO 2010

Noi a Lagopesole, una fantastica avventura

Il 29 ottobre 2010, noi bambini della Scuola Primaria di Miglionico siamo andati alla Manifestazione "L'autunno profuma di libro 2010" a Castel Lagopesole. Lì abbiamo vissuto tante esperienze bellissime e ci siamo divertiti tan-

to. Abbiamo assistito ad alcune letture animate, a spettacoli teatrali e musicali, abbiamo partecipato a laboratori di lettura e di disegno, abbiamo girato, osservato e anche comprato dei libri.



Lavoro collettivo



Tavoli con prodotti tipici e libri.



Laboratorio del "Disegnalibri", a sinistra.

Laboratorio di lettura espressiva delle filastrocche di Rodari, a destra.





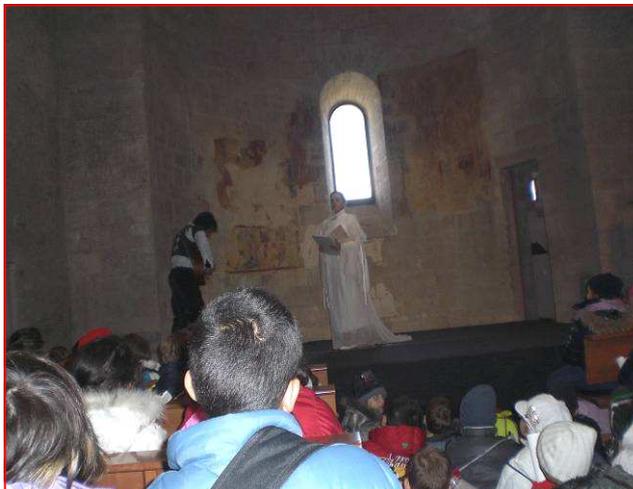
IL MENESTRELLO RACCONTA

La sala è piccola e ci sono bambini seduti sulle sedie e bambini seduti a terra.

Noi ascoltiamo in silenzio e attentamente perché siamo interessati.

Ci raccontano la storia di Isabella Morra, una poetessa triste che visse nel 1500.

Il rumore forte dei piedi che battono sul palco rendono paurosa la scena e si sente che si avvicina



la morte della povera Isabella, uccisa dai fratelli perché non era libera di amare, di scrivere e parlare con chi voleva. Il menestrello ci dice che ancora oggi ci sono donne che non sono libere e

consegna a una bambina il diario di Isabella e lei lo mostra a noi.

Infine il menestrello ci dice che l'insegnamento di questa storia è :

“Chi scrive i diari o i libri vive per l'eternità”.

Noi abbiamo conosciuto la storia di Isabella, grazie al suo diario. Se non l'avesse scritto non l'avremmo mai potuta conoscere.

Manuela, Noemi, Anna
Maria Dimucci

Isabella Morra, una poetessa triste

La triste storia della poetessa lucana mi ha incuriosita, ho fatto una ricerca ed ho scoperto che Isabella è esistita davvero. Nacque nel 1520 da famiglia ricca, il padre Gian Michele Morra era barone di Favale (Valsinni in Basilicata), ma fu costretto a fuggire in Francia.

Lei rimase con la mamma e sei fratelli perfidi che non la facevano uscire dal paese. La fanciulla non aveva compagnia perciò scriveva sui diari che erano i suoi unici amici. Un giorno conobbe un poeta spagnolo a cui iniziò a scrivere delle lettere.

Scoperta dai fratelli, nemici degli Spagnoli, Isabella venne uccisa all'età di 26 anni. Io ho pensato molto a questa storia e, secondo me, Isabella non doveva essere privata di tutto, ma doveva essere libera perché era una bella e gentile poetessa e scrittrice.

Manuela



Tutti reporter

CON ULDERICO PESCE

Insieme a una signora che suona l'arpa, a un signore che suona la chitarra c'è Ulderico Pesce.

Ulderico ci chiede subito massimo silenzio e concentrazione e comincia a farci delle domande.

“La Basilicata è ricca o povera?”

“Quali sono le ricchezze della nostra Terra?”

“Vale di più il petrolio o valgono di più le nostre opere d'arte?”

A questa domanda ci chiede di riflettere con le nostre maestre.

Ulderico ci dice che



Miglionico è un paese ricco perché ha tante opere d'arte: un Crocifisso molto bello, il Polittico, tanti quadri nella Chiesa di Santa Maria Maggiore, il Castello, le altre chiese.

Ci spiega che noi dobbiamo conoscere e amare il nostro paese.

L'insegnamento di Ulderico Pesce si può racchiudere in un solo pensiero: “Ama la tua Terra e la sua cultura; rispettila e proteggila!”.

Ci sentiamo orgogliosi del nostro paesino e della nostra Basilicata.

Ermes e Graziana



Ulderico Pesce, un attore-narratore

Ascoltare Ulderico Pesce ci ha fatto venire voglia di conoscere qualcosa di più su di lui. Così abbiamo fatto una ricerca e abbiamo trovato un testo in cui lui si presenta. Noi abbiamo preso solo la parte che ci interessa di più.

“Chi mi conosce mi chiama Ulderico ma il mio nome vero è Ulderico Biagio Franco Pesce.

Sono nato nella regione che si può chiamare in due modi: Basilicata o Lucania ...

Mio nonno, come suo padre, ha fatto l'arrotino, girava per i paesi della Basilicata, della Calabria, della Puglia e di parte della Campania e “ammolava” coltelli raccontando storie di anarchici, antifascisti, operai, braccianti e altro. Io ho seguito mio nonno nell'infanzia e mi ricordo che si piazzava davan-

ti alle macellerie e parlava forte che lo sentivano tutti e raccontava le cose che vedeva o quelle che suo padre gli aveva raccontato...

Mio padre Giovanni ha fatto il sindacalista della CGIL, assisteva i braccianti agricoli, tanto che a casa nostra la mattina ci svegliavano loro. Era bello. Spesso ci portavano il latte fresco di mucca che mia mamma bolliva sul gas. Io volevo essere come mio nonno, e come il mio bisnonno ma anche come mio padre, mi colpivano i problemi e le vite dei braccianti.

Però quando crescevo negli anni '70 e '80 era difficile diventare “arrotino-narratore” perché in Italia il mestiere di arrotino stava scomparendo ed era anche difficile occuparsi di braccianti visto che le terre erano in abbandono e l'agri-

coltura affidata a grandi imprese. E allora non mi rimaneva che fare l'attore-narratore. Cominciasti a studiare per diventarlo...

Tornai in Italia e cominciai a raccogliere testimonianze di cose vere, cominciai a scrivere e raccontare storie come faceva mio nonno, anche storie che infastidiscono i poteri forti...

La cosa importante è che queste storie cominciano ad interessare tanta gente che mi viene a vedere senza portare coltelli e forbici da *ammolare*”.

Ulderico Pesce

Con il suo teatro Ulderico Pesce ci aiuta a riflettere sui problemi della nostra Terra perché, tutti insieme, possiamo risolverli.

Lavoro collettivo



Tutti reporter

UN'ESPERIENZA SIGNIFICATIVA

L'esperienza di Lagopesole per noi è stata molto bella e divertente e ci ha permesso di imparare tante cose.

Abbiamo imparato che i libri sono importantissimi.

Sono la sinfonia delle parole, il cibo della mente e del cuore. Ci fanno conoscere il mondo,



ma anche noi stessi.

Abbiamo imparato che leggere è gioco,

divertimento, passione.

Abbiamo imparato che chi scrive vive eternamente perché i libri ci fanno conoscere storie e vite, anche di persone che non ci sono più.

Abbiamo imparato a essere fieri e orgogliosi della nostra Terra e della sua cultura.

Maddalena, Luisiana

DA COSA NASCE COSA

Noi bambini che non siamo stati a Lagopesole, ma che abbiamo ascoltato il racconto dei nostri compagni e abbiamo visto le fotografie, abbiamo capito che dobbiamo impegnarci a leggere sempre e meglio. Siamo sicuri che sa-

rebbe bellissimo leggere le filastrocche e le favole di Gianni Rodari e abbiamo iniziato a portare a scuola alcuni libri di questo autore. Infine, ci è venuta la curiosità di conoscere le opere d'arte del nostro paese. Andremo in giro ad os-

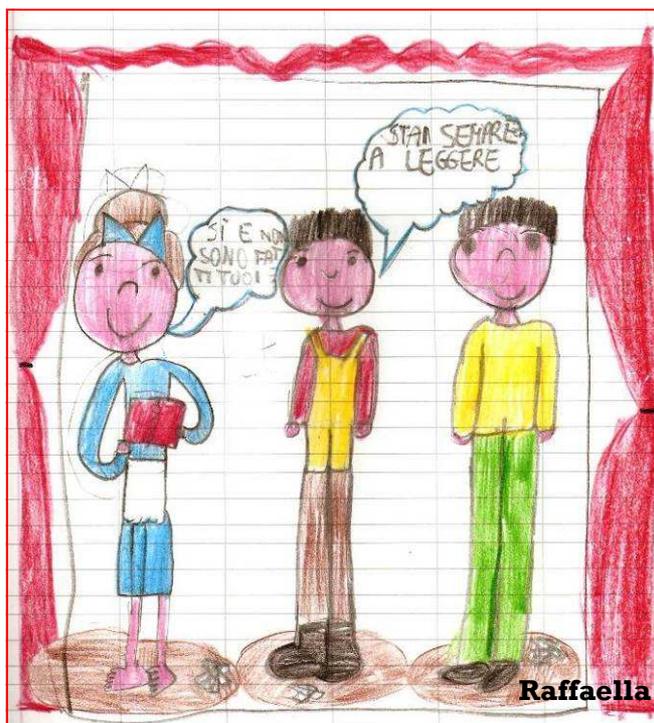
servarle. Poi, piano piano, cercheremo di conoscere le notizie degli autori e il periodo in cui queste opere sono nate. Quante cose ci aspettano da fare! Ma abbiamo tutto il tempo e, con calma, ce la faremo.

**Anna Maria Paggione,
Gabriele Festa, Marco,
Francesco**



AL TEATRO

Il 19 novembre, noi bambini della Scuola Primaria di Miglionico siamo andati al Teatro Duni di Matera per vedere "La Bella e la Bestia". Questo



spettacolo a noi è piaciuto tantissimo perché rappresentava una storia magica e meravigliosa, ricca di emozioni e di fan-

tasia. Infatti gli attori interpretavano la storia di una fanciulla bellissima che entra in un castello fatato e incon-

mostro chiamato Bestia. Lei lo guarda con gli occhi dell'amore e scopre in lui un cuore grandissimo. Questa storia ci insegna che non bisogna giudicare le persone da quello che vediamo fuori, cioè dall'apparenza, ma bisogna guardare il cuore di ogni persona perché la bellezza è dentro di noi.

Raffaella, Maria

UNO SPIACEVOLE INCIDENTE

Prima che iniziasse lo spettacolo, mi è caduta la bottiglietta dell'acqua. Per prenderla mi sono alzato dalla sedia e, nel risedermi, sono caduto su una sporgenza

di ferro, facendomi male. Con la maestra Rosetta sono andato in ospedale dove mi hanno messo dei punti di sutura per chiudere la ferita. Da questa esperienza

ho capito che bisogna stare molto attenti a quello che si fa, perché basta un'azione sbagliata per farsi male.

Jerry



Tutti reporter

AL FRANTOIO



Il signor Gaudiano ci guida e ci spiega.



Il 17 ottobre, noi bambini di seconda siamo andati a visitare un frantoio per vedere come si fa l'olio. Ci hanno accolto il signor Gaudiano, la figlia Nancy e la moglie Giovanna. Abbiamo visto tanti operai a lavoro e tante macchine in movimento.

Tutto ci incuriosiva e guardavamo per capire bene. Il signor Gaudiano, che è un maestro in pensione, ci spiegava con voce sicura facendoci capire bene il processo di lavorazione e l'importanza dell'olio. Alla fine ci hanno offerto pa-

ne e olio e noi lo abbiamo gustato con piacere.

Lavoro collettivo





Tutti reporter

CHE MOVIMENTO!



il rumore della macina che schiaccia le olive e, insieme ad esso, si sentono le voci delle

L'odore dell'olio è forte e penetrante. I macchinari funzionano di giorno e di notte, senza fermarsi mai. Alcune persone sollevano i cassoni delle olive per versarle nella macchina, altre preparano i contenitori dell'olio. Dappertutto si sente

persone che vanno e vengono. Si sente anche il rumore delle macchine, dei motocarri che arrivano al frantoio o che vanno via. Tutto intorno c'è il colore delle olive: dal verde più chiaro a quello più scuro, fi-



no al nero e, poi, quando sono diventate olio risplende il suo colore verdastro.

Vito





Tutti reporter

DALLE OLIVE ALL'OLIO



Le olive, appena arrivate al frantoio, vengono scaricate nei cassoni. Poi vengono messe in una **tramoggia**.



Passano dal defogliatore che elimina i rametti e le foglie e passano nella macina che è una macchina con tre ruote: una grande, una media e una piccola che schiacciano le olive facendole diventare una pasta.



Le olive schiacciate vanno a finire nelle **gramole**. Qui vengono mescolate per alcuni minuti per accelerare la separazione dell'olio dal nocciolo.

Tutti reporter



La pasta di olive viene distribuita sui **diaframmi** con l'**impilatrice**. Con i **carrelli, poi**, i diaframmi vengono portati nelle **presse**.



Dalle presse esce il **mosto** (olio e acqua) che va a finire nelle vasche di acciaio. Sui diaframmi rimangono solo i noccioli schiacciati (**sansa**).

Il mosto, per mezzo di una pompa, va in una vasca.



Poi scende nel **separator**, fa 6.500 giri al minuto. Girando, l'olio, che è più leggero, sale attraverso un tubo e l'acqua, che è più pesante, scende ed esce da un altro tubo, più basso. Infine l'olio va nei bidoni.



Lavoro collettivo



Tutti reporter

L'OLIO, UN ALIMENTO PREZIOSO

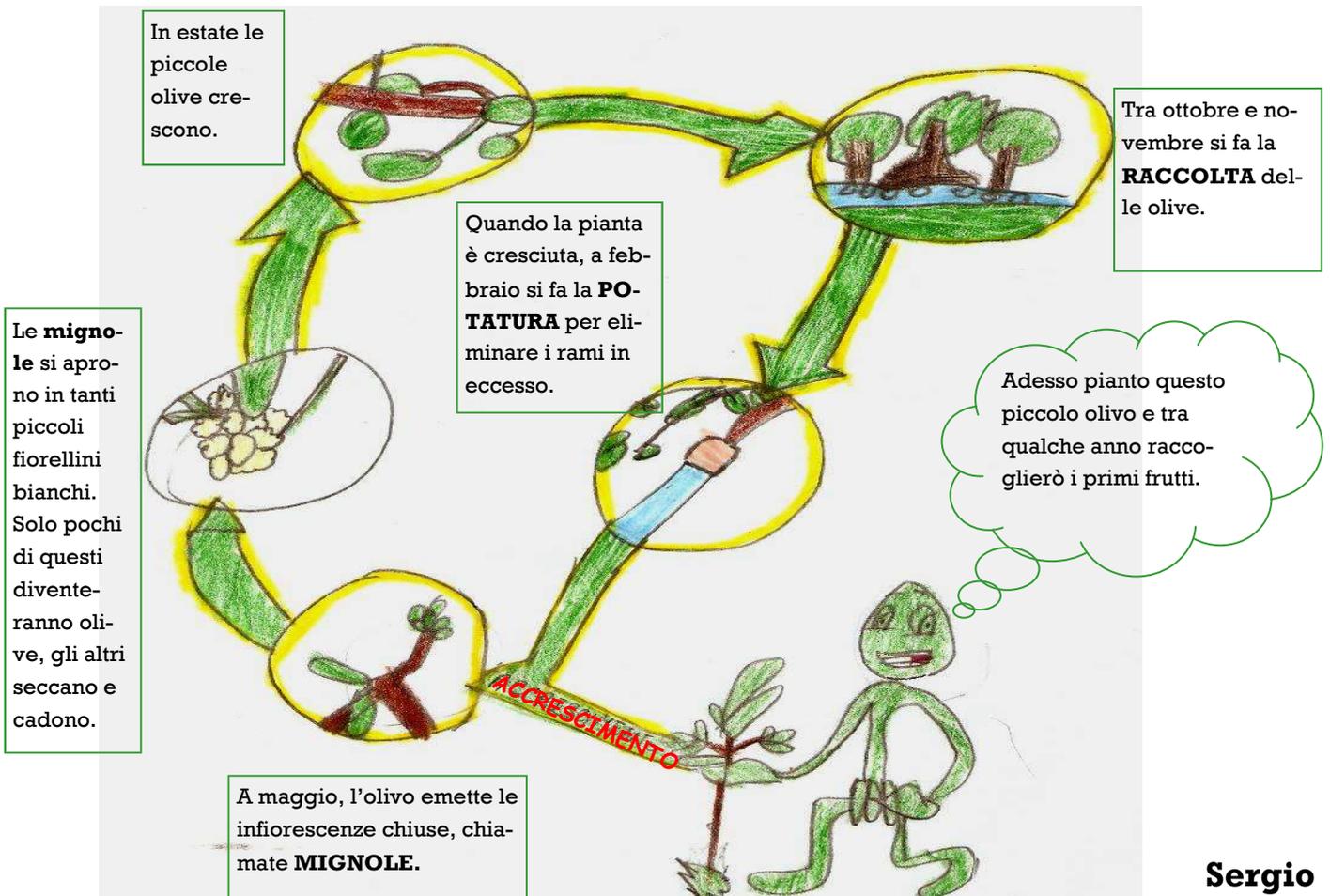
L'olio di oliva è un alimento buono sia per il suo sapore, sia per le sue proprietà. Infatti contiene la vitamina E, la provitamina A e gli antiossidanti che servono per proteggere la

salute. L'olio di oliva fa bene perché i suoi grassi vegetali vanno a compensare la necessità di grassi dell'uomo. Egli, infatti, cerca questi grassi (colesterolo) nella carne, però,

presi in grande quantità, non fanno sempre bene. L'olio di oliva, infine, oltre a rendere più buoni tutti gli alimenti, è molto digeribile e svolge una efficace azione lassativa.

Vincenzo

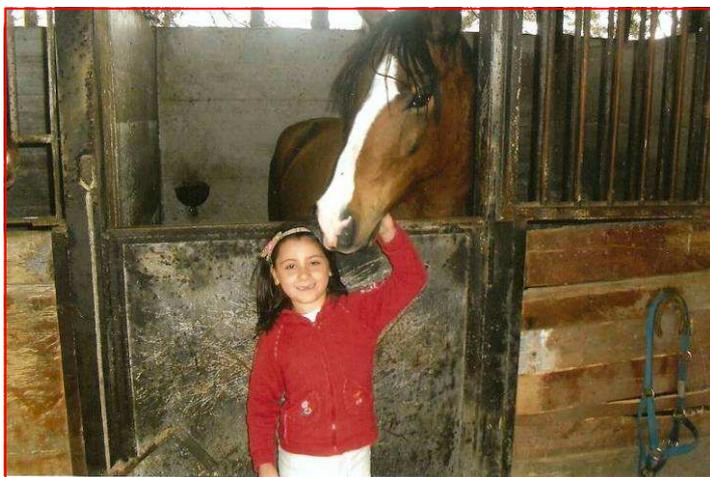
DALL'ULIVO ALLE ... OLIVE



Sergio



AMORE PER I CAVALLI



Nell'oasi della diga di san Giuliano, immerso nel verde, circa venti anni fa nacque il maneggio del signor Achille Volpe. In origine era un centro sportivo ippico, poi si trasformò in agriturismo. Il maneggio ora ospita otto cavalli di ogni genere e razza, come mi spiega il signor Volpe, che oltre a fare le gare, era istruttore. Oggi chi si occupa di istruire i bambini e gli adulti è sua figlia che si è avvicinata ai cavalli già da piccola età, ereditando dal padre l'amore per questi animali. Andando

in giro per il maneggio, il signor Volpe mi ha presentato i cavalli: c'è Doctrina, molto affettuosa e gigantesca, Pippo, un cavallo coccolone, Caramella che è adatta ai bambini, Sole Rosso, un cavallo un po' lunatico e poco affidabile. Ho conosciuto anche un altro personaggio della scuderia, Saverio, che si prende cura dei cavalli e della loro pulizia. Mi spiega che i cavalli devono uscire un paio di volte a settimana perché hanno bisogno di muoversi e ogni due mesi viene il maniscalco per mette-

re i ferri agli zoccoli che per loro sono come le scarpe. A Saverio ho chiesto cosa i cavalli amano mangiare di più e mi ha detto che gradiscono molto le carote, la biada, il fieno. Una cosa molto importante che Saverio mi ha spiegato è che i cavalli sono animali molto sensibili. Vi invito tutti ad andarci con i vostri genitori. Sarà un pomeriggio bellissimo!

Scopro che: lo sapevate che i cavalli vedono le cose e gli uomini tre volte più grandi?

Martina



Tutti reporter

MOMENTI ...

LA DOMENICA

Che bello quando arriva la domenica e andiamo tutti a mangiare da nonna Grazia! Lei apparecchia una grande tavola con tante cose buone e nonno Michele prepara le castagne. Viene anche zia Sara con le cuginette e, tutti insieme, mangiamo, ridiamo e scherziamo.

L'INVERNO

Quando viene l'inverno mi piace stare vicino al camino. Mi piace guardare fuori dalla finestra le foglie che si muovono, che cadono e mi piace tantissimo leggere i libri che mi comprano papà e Alina.

Graziana

Graziana

AL MERCATO

Andare al mercato con mamma è un vero divertimento. Un sabato sono andato al mercato di Matera. La mamma aveva una lista di cose da comprare ma non avevo capito bene cosa stesse cercando. C'era una grande confusione tra le bancarelle, ma era divertente curiosare in mezzo a tante cose, mentre mamma le comprava. Alla fine della lista, mamma mi ha detto che era ora di tornare a casa anche perché erano finiti i nostri soldi.

Sergio

UNA GIORNATA NEL BOSCO

Un giorno, insieme a mamma e a papà, ho fatto una passeggiata nel bosco. Era una bella giornata di fine ottobre e papà sperava di raccogliere tante castagne e funghi. Era tutto molto bello. C'erano cespugli, alberi grandi e, sotto i

nostri piedi, c'era un tappeto di foglie arancioni e marroni che l'autunno aveva fatto cadere dagli alberi. Poi ci siamo fermati vicino a un albero di castagne e ne abbiamo raccolto un po'. L'aria intorno era serena e profumata!

Sergio

IL TEMPO DELLE CASTAGNE

Un bel giorno sono andata, con mio padre, in un bosco. Abbiamo trovato gli alberi delle castagne. A terra erano caduti tanti ricci. Abbiamo raccolto le castagne,

però, siamo stati molto attenti a non pungerci. Il riccio, infatti, è molto spinoso. Per me è stata una bellissima esperienza!

Maddalena



ASPETTO UN FRATELLINO O UNA SORELLINA!

Un giorno, mamma mi ha detto che era arrivata una lettera per me e mia sorella Marianna. Non sapevo chi me l'avesse mandata e volevo leggerla subito perché ero molto curiosa. Ho iniziato a leggere e ho capito che era una lette-

“... era una lettera speciale...”

ra speciale, me la mandava un angelo di Gesù. Mi dava una grande e bella notizia: Gesù aveva ascoltato la mia preghiera: a maggio avrò finalmente un fratellino o una sorellina. Io mi sono emozionata e ho pianto di gioia. Ho abbracciato la mamma, mentre Marianna baciava la pancia. Eravamo molto felici e abbiamo

subito telefonato a nonna Nina per dirglielo. Il giorno dopo ho portato la lettera a scuola e l'ho letta a tutta la classe così anche i compagni sono stati felici. La maestra Rosetta ci ha detto che quando nasce un bambino è una grande gioia per tutti.

Maria

PAROLE DA NON DIRE

Parlare in dialetto non è una cosa brutta, è la lingua del nostro paese, dei nonni e dei bisnonni ed è bello conoscerlo. Non è bello, però, dire parolacce. Sono parole brutte che nessuno mai dovrebbe dire. Non bisogna confondere il dialetto con le parolacce. Il dialetto è la lingua antica e bella che noi dovremmo conoscere. Le parolacce, invece, sono parole offensive e cattive che tutti noi, grandi e piccoli, dovremmo dimenticare per sempre.

Andrea

LO SPORT

Io sono un bambino di sette anni. Mi piace molto praticare lo sport, tra i quali preferisco il nuoto ed il ciclismo. Quando si fa qualche attività sportiva ci si diverte e, allo stesso tempo, si fa amicizia con altri bambini. Lo sport ci aiuta a crescere e a stare in salute. Nella nostra scuola è bello correre e fare giochi in palestra, ma ci andiamo poco. La mia mamma mi raccon-

ta che quando lei aveva la mia età, insieme all'insegnante e ai suoi compagni, giocavano a pallavolo, facevano gli esercizi e si divertivano tantissimo. Lo sport è l'occasione per unire tutti pacificamente. Si dovrebbe vedere nello sport un momento di unione e di amicizia, senza differenza di razze e colore e senza violenza, quella che tanto si vede in TV.

Marco



Tutti reporter

REGOLE DA RISPETTARE

Noi bambini della seconda, non rispettiamo le regole, soprattutto durante la mensa scolastica. Vi racconto l'ultimo episodio successo durante la mensa in presenza della maestra. Mentre stavamo mangiando, ci siamo

messi a scherzare lanciando palline di mollica di pane, addirittura qualcuno spruzzava la pastina soffiando sul cucchiaino. C'era un caos totale! La maestra si è arrabbiata molto e ci ha puniti non facendoci giocare più

alle gare di corsa e facendoci scrivere sul quaderno le regole da rispettare. Il giorno dopo, la maestra ha attaccato nella sala mensa il cartellone delle regole. Dobbiamo capire che in classe, a mensa, da tutte le parti bisogna comportarsi bene, rispettando le regole.

Anna Maria P.

QUANTI CANI RANDAGI!

Il nostro paese è piccolo, ma con un grande problema: i cani randagi. Vi voglio raccontare cosa è successo un giorno. Vicino casa mia, c'era una cagnolina con dei cuccioli. Un giorno andava per strada in cerca di cibo, ma all'improvviso, una macchina l'ha investita ed è morta. I suoi cuccioli sono rimasti soli, ma per fortuna, uno lo ha preso un bambino e l'altro lo ha preso la signora che ha

la macelleria. Non tutti i cani, però, sono così fortunati. Secondo me, bisogna fare qualcosa per aiutarli. Io amo gli animali e questa cosa non mi piace nemmeno un po'. Non mi piace soprattutto quando sento che, per andare in vacanza, la gente abbandona i suoi cani. Mi piacerebbe tanto far riflettere le persone e far capire loro che i cani non sono giocattoli che

prendiamo quando ne abbiamo voglia e abbandoniamo quando ce ne stanchiamo. Sono esseri viventi e noi li dobbiamo amare e rispettare. Per risolvere il problema dei cani randagi dobbiamo cambiare comportamento tutti.

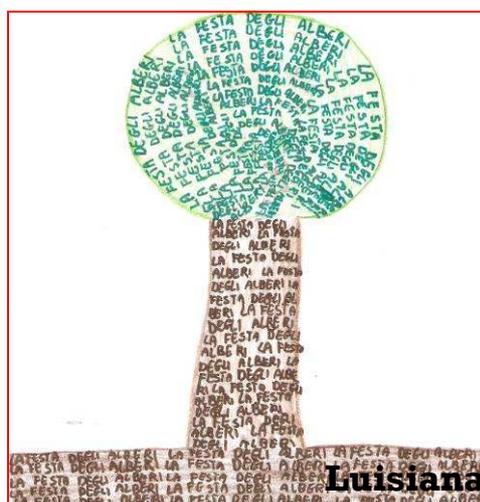
Angelo

**“... non sono giocattoli
che ...”**



LA FESTA DEGLI ALBERI

Il primo dicembre ci siamo recati in via Carlo Levi per celebrare la festa degli alberi che non si è potuta fare il 21 novembre, perché pioveva. Quando siamo arrivati c'era una gran confusione di bambini: chi parlava, chi camminava, chi osservava. C'erano anche i bambini del-



Luisiana

la scuola dell'Infanzia. Arrivavano i genitori e i nonni con i braccio i bambini, nati nel 2010, e sono

stati loro i primi a piantare gli alberelli e, ad ognuno di essi, si attaccava un cartellino con il nome del bambino. È stata un'esperienza che ci ha fatto riflettere sull'importanza degli alberi per la vita degli uomini.

Sara, Raffaella, Vincenzo.

“... attaccava un cartellino con il nome ...”

I GIOCATTOLI

I giocattoli sono importanti per far crescere un bambino. Egli, se non gioca con i giocattoli, non impara a costruire le cose, a stare insieme agli altri bambini per fare amicizia. Quando è Natale è

un periodo bello perché si ricevono tantissimi giocattoli. Quando è Pasqua, nelle uova, si trova sempre un giocattolo. Io ho i giocattoli, anche quelli usati che mi hanno regalato i miei cugini. I gio-

cattoli non devono essere per forza nuovi, quelli miei passeranno a mio fratello. I giochi che non servono più ai bimbi possono essere regalati a quelli che non ne hanno.

Francesco



Tutti reporter

INSIEME PER IL PROGETTO NATALE

Anche quest'anno a scuola si è organizzato il "Progetto Natale". È un progetto che impegna maestre e noi bambini. Facciamo lavori diversi: calendari, vasi

decorati, segnalibri, addobbi e tanti altri. Anche le nostre mamme sono impegnate a preparare dei lavori che saranno esposti in un mercatino che, que-

st'anno, esporremo nel nostro castello. Per noi bambini è una bellissima esperienza perché impariamo a lavorare insieme divertendoci.

Anna Maria P.



Disegnare, ritagliare, incollare, impaginare, decorare, confezionare: alcune delle attività svolte nel Progetto Natale.



Tutti reporter



LA MAGIA DEL NATALE

Io già sento l'aria magica, fredda e profumata del Natale. Il Natale è una festa molto bella perché nasce Gesù Bambino. In questo periodo tutti sono più felici e sorridenti perché i paesi e le città si vestono di tanti colori luminosi e per le strade si sentono canzoni natalizie che mettono gioia. Tutto diventa magico, si prepara l'albero pieno di luci e palline colorate, ma la cosa più bella è costruire il presepe

con tutti i personaggi della natività, con intorino muschio, rocce, laghetti, la stella cometa e gli angeli. La notte del 24 dicembre si va in chiesa per assistere la nascita di Gesù. Il giorno dopo andiamo a dare gli auguri a tutti i parenti. Le sere sono molto belle perché si sta, tutti insieme, a giocare a carte e a tombola. Già dal giorno dell'Immacolata, per tradizione, le nonne preparano "le pettole", i porcellini,

le cartellate con il miele e il cotto dei fichi. Le mamme, invece, preparano il torrone, i tronchi e altri dolci e biscotti. Sotto l'albero, di solito, si trovano tanti regali, che rendono i bambini molto felici. Natale dovrebbe essere per tutti noi una festa non solo per ricevere, ma soprattutto per donare, forse anche un sorriso a chi non ha niente.

**Luisiana, Marco,
Maddalena, Sara**

QUEI BOTTI PERICOLOSI!

Tutti ci prepariamo, sia pure in modo diverso, al Natale. Noi bambini della Scuola Primaria stiamo facendo dei lavoretti per il mercatino di Natale, stiamo imparando dei canti e, con la maestra Silvana, stiamo scoprendo il vero significato del Natale: nasce Gesù nel cuore di chi lo

vuole ascoltare! In mezzo alla strada c'è chi aspetta il Natale solo per sparare i botti e spendere molti soldi per divertirsi a sentire: "Bum!" A sparare non sono solo le persone grandi, ma anche i bambini che imparano a farlo dai loro papà o dai ragazzini più grandi. Non sanno che i

botti sono pericolosi: possono provocare tanti incidenti, oltre che spaventare animali e vecchietti! Sarebbe meglio che i soldi dei botti li spedissero per aiutare le persone più sfortunate di loro! Non è quello che vuole Gesù?

Maria



La pagina dei genitori

I NOSTRI BAMBINI, INCAPACI DI ASCOLTARE

Nell'assemblea di ottobre, le maestre hanno comunicato ai genitori le principali problematiche emerse nella didattica di inizio anno scolastico. I bambini sembrano essere sempre più distratti e incapaci di un minimo di autocontrollo. A dir delle insegnanti, osservatrici attente ed oggettive, i nostri bambini presentano una sostanziale incapacità di ascolto e una diffusa difficoltà di attenzione. Sono rientrato a casa e ho avuto l'opportunità di riflettere su quelle parole e infine mi sono chiesto se la difficoltà di ascolto di cui parlavano le maestre fosse da imputare ai nostri bambini o non fosse magari una

“...il potere d'esempio conquista con una forza devastante”...

deficienza propria degli adulti, in particolare dei genitori, nei confronti dei propri figli. Spesso alla fine della giornata mi interrogo sul tempo dedicato ai miei bambini. A volte mi ritrovo con diversi sensi di colpa, a volte invece, spossato guadagno egoisticamente la via del letto senza eccessive paranoie. Effettivamente dovremmo dedicare più tempo ai nostri figli; dovremmo garantir loro una buona qualità relazionale fondata su un ascolto attivo e una buona capacità empatica. Dovremmo essere più capaci di gratificare e valorizzare le loro individualità. Dovremmo, cioè, essere in grado di arricchire la loro vita con la nostra consapevole attenzione e la nostra sensibilità. Il nostro amore ci

dovrebbe permettere di essere capaci di parlare con loro e ascoltarli soprattutto. Basterebbe tanto, forse, a renderli più capaci di ascoltare perché, sono convinto, il potere d'esempio conquista con una forza devastante. Spesso, purtroppo, siamo presi dalla routine quotidiana e risolviamo la relazione con i nostri bambini in bieche comunicazioni direttive fatte di imperativi e comandi, aspettative e rimproveri senza che ce ne rendiamo conto. Ma i nostri figli non ci rimproverano tali mancanze, loro ci amano a prescindere. E quando inconsapevoli incarnano le nostre carenze ... allora, personalmente rimando agli adulti la capacità di leggere nei loro comportamenti le nostre responsabilità.

Antonio Perrino

La pagina dei genitori



I "NO" CHE FANNO CRESCERE

Uno dei tanti e più delicati compiti che noi genitori siamo chiamati ad affrontare in famiglia è, senza dubbio, quello dell'educazione dei nostri figli. Figli che, a loro volta, saranno d'esempio ai loro stessi figli. Difficile è conciliare il bene che vogliamo ai figli con ciò che è "bene" per loro. Dire troppe volte "SÌ", dire spesso "NO"; quale sarà il modo migliore per educarli e farli crescere "bombardati" come sono da continui stimoli esterni e dalla necessità di confrontarsi e affrontarli ogni giorno? Viviamo in un'era di eccessivo consumismo che noi genitori spesso adottiamo per esaudire ogni capriccio o desiderio dei nostri bambini per renderli felici. È qui che noi ci dobbiamo maggiormente imporre affinché loro comprendano che, a quest'età, non ci possono essere soltanto giochi elettronici, armi giocattolo, telefonini, indumenti firmati.

Occorre fargli comprendere, con i dovuti modi, che al mondo ci sono loro coetanei molto più sfortunati. Alcuni bambini sono testardi e spesso non vogliono sentire ragione del nostro diniego, ma noi, proprio perché siamo genitori, abbiamo il sacrosanto dovere di saperci imporre, anche se non è cosa semplice. Ai nostri figli, abituati come sono ad avere tutto, un "no" sembra quasi una sfida, ma importante è essere fermi su quello che si dice e non dire "sì" pensando "Basta che stia zitto" perché la prossima volta sarà peggio. Difficile è individuare quei "no" che fanno crescere, anche perché le barriere fra un "sì" e un "no" si spostano continuamente. Difficile è, per noi genitori, spiegare loro le ragioni del nostro diniego. Certo è che bisognerebbe fare in modo di seguire un'unica linea di comportamento chiedendo una

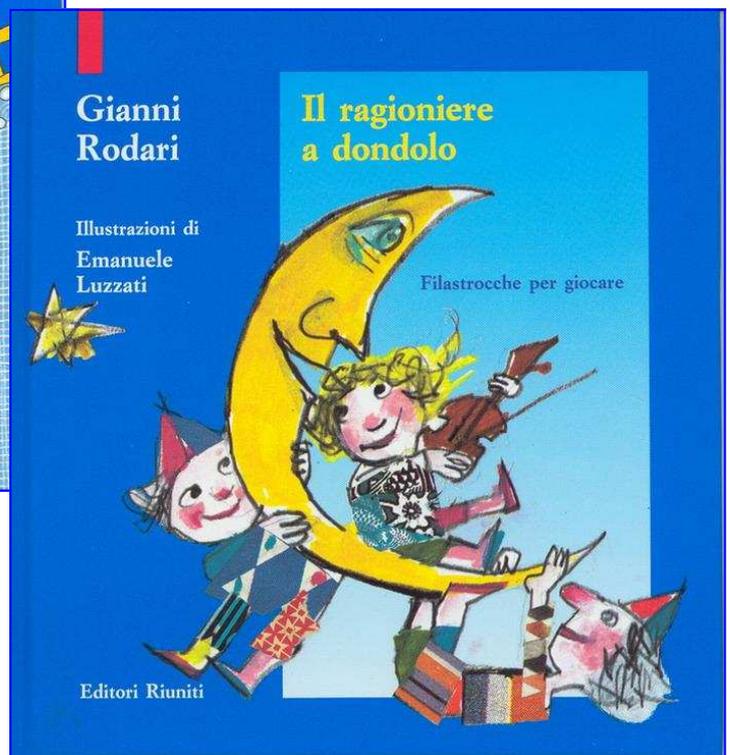
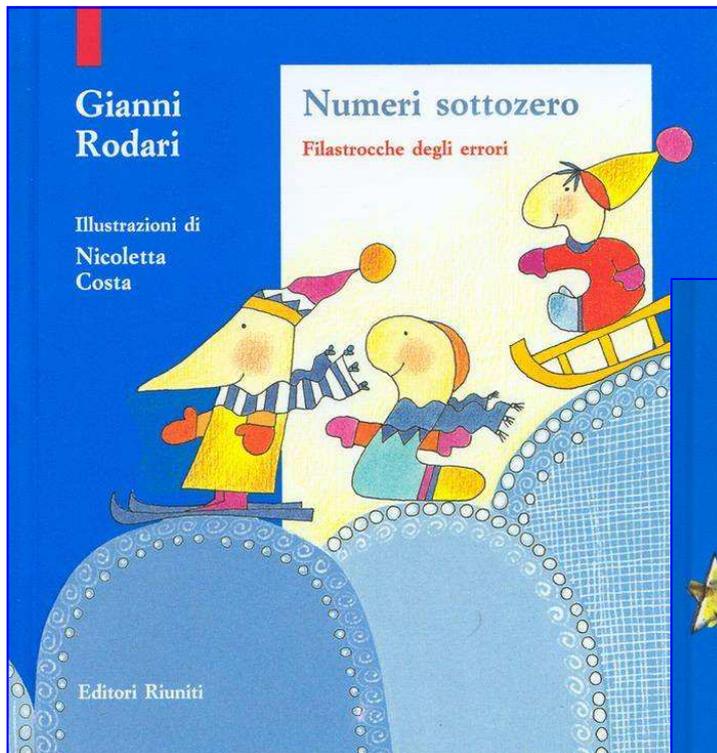
collaborazione fra insegnanti e famiglia e comunque con tutti coloro che si trovano a svolgere un ruolo di educatori dei nostri figli, in modo da poter raggiungere lo scopo cui tutte queste istituzioni concorrono: dare loro un futuro migliore, basato su quei pochi, solidi valori che li faranno crescere e sperare in una società sempre migliore, che li impegni alla condivisione e al raggiungimento di obiettivi comuni. Proprio come noi, gli insegnanti hanno il dovere di correggere, riprendere e riferire a noi genitori ogni comportamento dei nostri bambini che potrebbe essere diseducativo e quindi pregiudicare l'esito finale che noi ci prefiggiamo di raggiungere: avere il meglio dai nostri figli.

S. Mercurio, F. Grasso

"... conciliare il bene che vogliamo ai figli con ciò che è "bene" per loro."



Consigli per la lettura

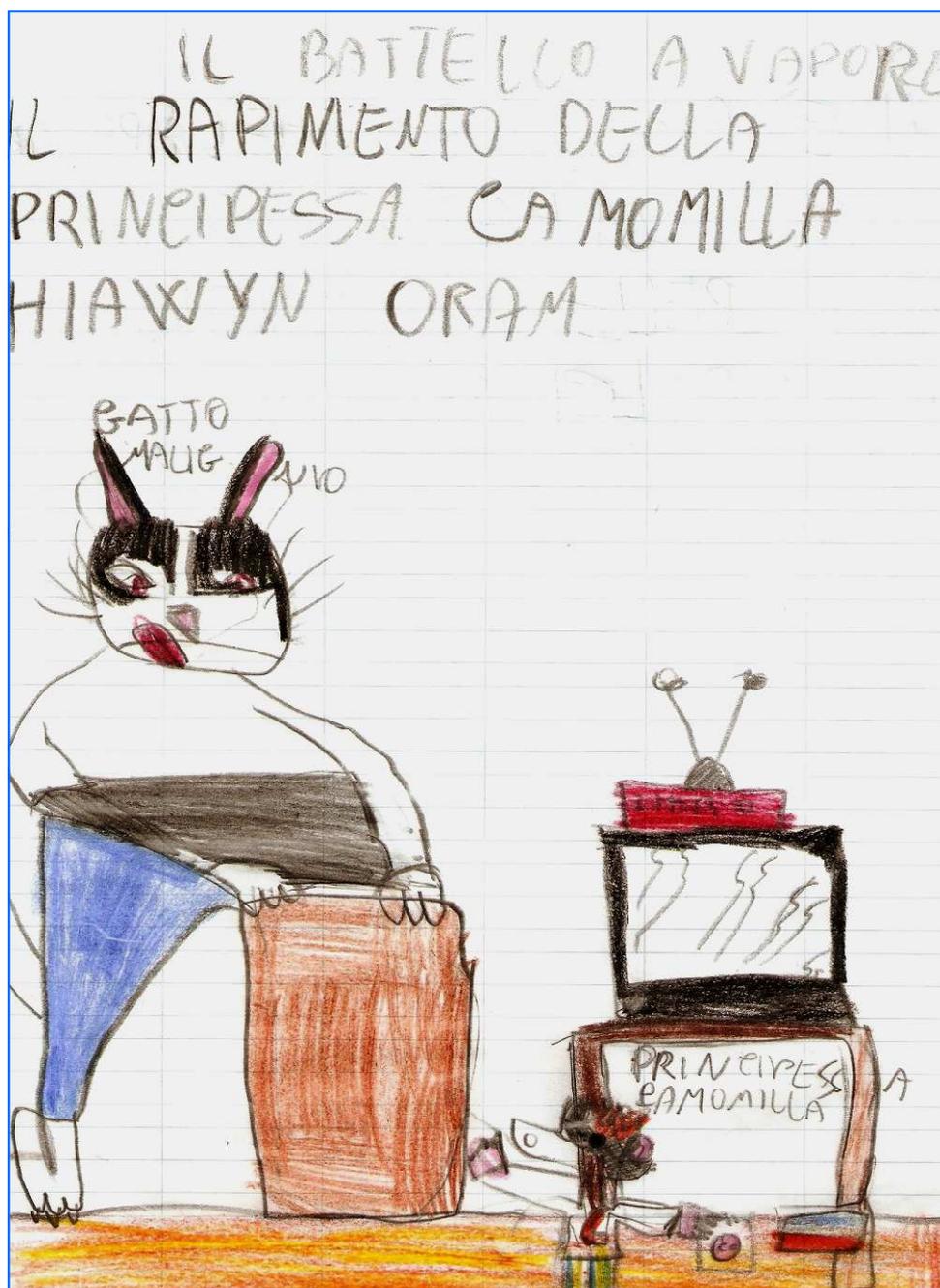


“La freccia azzurra” è una collana di libri per bambini. Questi due volumetti contengono il meglio delle filastrocche di Gianni Rodari. Ce ne sono per tutti i gusti: per chi ama scherzare, per chi ama la musica, per chi piace passeggiare sui prati, per chi è matematico. Noi bambini, leggendo queste filastrocche, oltre a divertirci, impariamo la grammatica e la matematica. Io lo consiglio a tutti i bambini anche perché si leggono velocemente. Buon divertimento a chi segue il mio consiglio!

P.S. Sul nostro libro di lettura c'è la filastrocca “Musica in piazza” che si trova anche ne “Il ragioniere a dondolo”.

Manuela

Consigli per la lettura



Il libro mi è piaciuto molto perché la principessa Camomilla ha capito sulla propria pelle che mangiare tanti dolci fa male.

Lo consiglio a tutti voi.



L'angolo della fantasia

Gesù nasce fra noi



C'era una volta un piccolo paese, chiamato Miglionico. Era la sera di Natale e cominciavano a cadere i primi fiocchi di neve. Si sentivano i rintocchi delle campane che suonavano allegramente. Tutti allora lasciarono le proprie case e si recarono in chiesa. Anche i bambini che frequentavano la seconda della Scuola Primaria ci andarono, tutti insieme, perché dovevano fare una recita. Mentre stavano ancora fuori, Marco vide la stella cometa e la mostrò a tutti. Martina disse: "Se la stella è qua, Gesù dov'è?". Tutti meravigliati i bambini entrarono in chiesa: La chiesa era piena di gente, seduta nei banchi e in piedi. L'aria era fresca e profumava di incenso. Si sentivano i canti del Natale che tutti cantavano, insieme al coro. Ad un tratto i bambini udirono il pianto di un neonato e si accorsero che in un angolo c'era proprio Gesù, solo solo. La maestra lo prese in braccio, lo cullò e lo coprì. Maria

L'angolo della fantasia



gli chiese: “Ma tu che ci fai qua, perché non sei nel presepe?”.

Gesù rispose: “ Io nasco nel silenzio, nei cuori e dove c'è la pace e questa volta sono venuto da voi”.

I bambini lo portarono sull'altare, gridando: “ Gesù è qui!”.

Tutti erano meravigliati e molto contenti perché Gesù era nato proprio a Miglionico, un paesino minuscolo, ma che da quella volta, diventò grande perché c'era Gesù e tutti erano pieni del suo amore e diventarono più buoni.

Lavoro collettivo



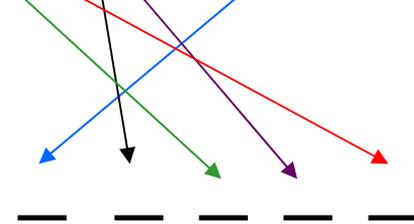


L'angolo dei giochi

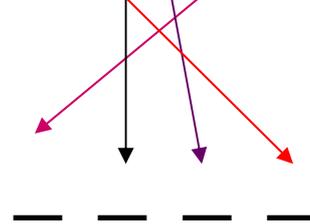
DENTRO UN NOME

Una bambina si chiama Giancarla . Prova a cercare le parole che si nascondono nel suo nome e poi completa le frasi.

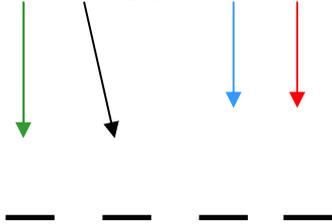
GIANCARLA



GIANCARLA



GIANCARLA



GIANCARLA ODIA I E AMA I

AMA LA DI CORSA COL SUO CAGNOLINO.

L'angolo dei giochi



Colora di arancione tutti i pezzi che danno come risultato 20.

Noemi

Segui i percorsi e poi metti la crocetta sulle risposte giuste.

IL PESCE ARRIVA AL VERME. =

IL PESCE ARRIVA ALLE ALGHE. =

LA STRADA È LA

Manuela



L'angolo della risata

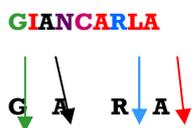


L'angolo dei giochi



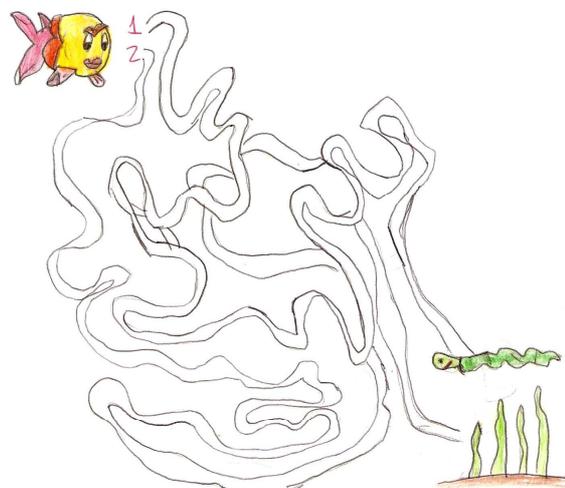
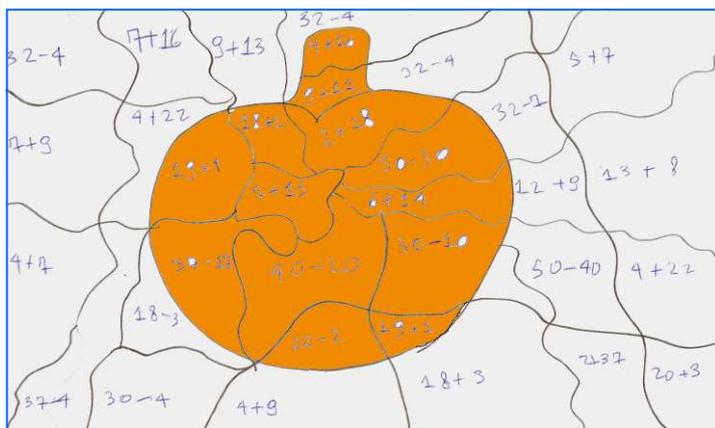
Soluzioni

Una bambina si chiama Giancarla . Prova a cercare le parole che si nascondono nel suo nome e poi completa le frasi.



GIANCARLA ODI I **RAGNI** E AMA I **CANI** .

AMA LA **GARA** DI CORSA COL SUO CAGNOLINO.



IL PESCE ARRIVA AL VERME. F
 IL PESCE ARRIVA ALLE ALGHE. V
 LA STRADA È AL

**Istituto Comprensivo "Don Donato Gallucci"
Miglionico(MT)**

**Scuola Primaria
Miglionico**

DIRIGENTE SCOLASTICO: Amati Giacomo

INSEGNANTE: Uricchio Rosa

Classe II A

Alunni

1. Bevilacqua Sara
2. Centonze Martina
3. Corleto Vito
4. Dambrosio Clementelli Sergio
5. Delcastello Gerardo
6. Dimucci Anna Maria
7. Ditrinco Noemi
8. Festa Gabriele
9. Grasso Federico
10. Lascaro Manuela
11. Loglisci Raffaella
12. Lucciardi Marco
13. Luongo Maria
14. Marinaro Francesco Pio
15. Masi Gabriele
16. Matera Luisiana
17. Monaco Vincenzo
18. Perrino Ermes
19. Piaggione Anna Maria
20. Piccinni Maddalena
21. Pizzolla Mattia
22. Porpora Graziana
23. Radogna Angelo
24. Signorella Andrea

Buon Natale!

Arrivederci al prossimo numero!

